

# CRETA

## Luglio-Agosto 2011

### 1. Introduzione

In questa relazione cerchiamo di fornire il maggior numero di informazioni pratiche per chi vuole ripetere il viaggio in questo periodo estivo; a periodi differenti, anche invernali, e in ogni caso senz'altro preferibili, corrisponderanno a Creta condizioni molto differenti soprattutto dal punto di vista **metreologico** e dell'**affollamento**.

- Per il **meteo** si segnala il vento (**meltemi**) che in luglio ma soprattutto in agosto può essere molto forte al punto di spostare sassi di piccole dimensioni, può strappare nel giro di qualche secondo finestre, oblò e verande, può creare all'interno di un camper le condizioni di un mare in tempesta, può infine costituire un serio pericolo durante la guida, considerando anche la condizione di alcune strade strette, prive di parapetti e a strapiombo sul mare. Ha però il pregio indiscutibile di attenuare il caldo che in alcune, rare, occasioni, può essere opprimente. Il vento può durare anche alcuni giorni, anche una settimana, è dunque importante cercare le zone più riparate.
- Per l'**affollamento**, a Creta solo alcuni posti, tutti evitabili tranne quelli imperdibili (come ad esempio **Balos** o **Elafonissi**) presentano un affollamento considerevole. In ogni caso è sempre possibile trovare, anche in piena estate, posti di una tranquillità assoluta.

Abbiamo cercato di girare l'isola seguendo la costa, dove era possibile, con puntate all'interno se era il caso. Al sud non è sempre possibile seguire il periplo dell'isola, per la conformazione orografica e stradale ma, come risulterà da questa relazione, è possibile seguire, almeno in linea di principio, questa idea. Sono soprattutto le soste per chi possiede un camper che sono prese in esame in questa relazione, soste che distano una dall'altra non più di una cinquantina di km per giorno, dunque chi ha medie giornaliere più sostenute, e un periodo di visita più limitato, potrà saltare le fermate che non ritiene opportuno fare. Infine ho dedicato primaria attenzione al mare e alle spiagge, poi alle montagne e al trek e infine alle visite di città, monasteri e rovine perché per noi e due bimbe di 9 e 13 anni erano queste le priorità. Ovviamente è possibile impostare la vacanza con criteri differenti a seconda delle priorità che si sono imposte. Infine il nostro camper è un normale mansardato di media lunghezza, le strade che ho percorso sono asfaltate nella loro quasi totalità, anche

se molto spesso sono strette e l'incrocio con altri veicoli può essere difficoltoso se non impossibile. E' indispensabile e sempre sottinteso possedere esperienza e capacità per condurre i nostri mezzi in condizioni a volte impegnative. L'acqua, salvo dove indicato, è reperibile con facilità ovunque ma soprattutto presso qualsiasi distributore di benzina, numerosissimi in tutta l'isola.

## **2. Partenza**

La partenza è da Firenze per Ancona/Patrasso con Superfast che offre in combinazione uno sconto sulla tratta **Pireo-Heraklion** e ritorno (dove non è possibile, per adesso, il camping on board, per una spesa di 397.00E A/R, camper 6.38m 3A1B). La partenza dal Pireo al momento può essere effettuata al mattino, verso le 10.30 con arrivo a **Heraklion** verso le 18.30, c'è tutto il tempo per trovare una buona sosta per la prima notte. Scegliamo di fare il giro dell'isola in senso orario, ma può essere ovviamente effettuato anche in senso contrario.

## **3. La costa Orientale**

Dopo approfondite considerazioni scegliamo di saltare in pieno tutta la costa nord, inadatta a nostro parere alla vacanza che preferiamo, e dunque la prima sosta, dopo un breve tratto autostradale, è a est di **Ag. Nikolaos** gradevole ma affollato paese, con un lago centrale (**Voulismeni**), che si affaccia sul golfo di **Mirabello (Mirampelou)**.



***Voulisma, la spiaggia "golden beach"***

La spiaggia è quella di **Voulisma**, conosciuta anche come “**Golden Beach**”, ci si arriva percorrendo 18 km da **Ag. Nikolaos**, direzione **Sitia**, appena fuori dal paese di **Istron**.

La sabbia è in effetti di un bel colore dorato con un lungo arenile centrale dotato di sdraio ed ombrelloni apparentemente gratuiti ma, come da tradizione greca, al prezzo di 5€ al giorno. Il mare è turchese, non subito profondo, ideale anche per bimbi piccoli. Attenzione solo ai massi sommersi con sopra anemoni di mare capaci di ustioni di una certa importanza. Il posto, nel periodo estivo, è molto affollato e le possibilità di sosta, al mattino o alla sera, si riducono all'estremità occidentale della spiaggia, dove anche la musica diffusa, che non è poi così male e dura non oltre la mezzanotte, arriva abbastanza attenuata. Numerose le taverne sulla strada soprastante.

Dopo **Istron** si supera il sito archeologico di **Gurnià**, antico porto commerciale minoico, posto su una collina a poca distanza dal mare. La sosta successiva può essere a **Tholos**, con deviazione di 5 km da **Kavousi**, raccolto attorno ad una splendida baia fronteggiata da un isolotto.



***L'isola che fronteggia Tholos sembra appoggiata sul mare***

Le possibilità di sosta sono ovunque ma soprattutto all'estremità orientale della baia, all'ombra degli alberi del sale, accanto al piccolo porticciolo. C'è una taverna, anche se è mimetizzata solo da bar, che la sera serve qualche semplice piatto, acqua disponibile, pochissima gente, docce sulla spiaggia. Ci separano ancora una quarantina di km da **Sitia**, ma la strada è costellata di piccole taverne familiari, tutte ottime, come spesso capita di trovare a Creta, dove per un prezzo assolutamente onesto, si mangia molto bene e dove, ad una varietà di piatti non comune qui in Grecia, si affianca una qualità di prodotti locali, biologici e spesso certificati che lasciano un ricordo indelebile. Da non perdere anche la deviazione per il romantico **Mohlos**, incastonato in una baia dalla piccola spiaggia. E' necessario in questo caso lasciare il camper fuori dall'abitato. Sull'sola che fronteggia l'abitato si possono osservare le tombe minoiche che contenevano splendidi gioielli ora conservati al museo archeologico di **Heraklion**. Singolare il punto sosta, completamente deserto, ad un paio di km a est di **Mohlos**, sul mare in posizione fantastica, raggiungibile con un centinaio di metri di strada sassosa, dove una signora noleggia 5 ombrelloni con sdraio e una serie di pedalò e canoe. Il punto è che almeno quando ci siamo passati noi, in assenza di vento e in una giornata splendida, il mare era in condizioni a dir poco selvagge, con correnti spaventose che condannerebbero a morte, in pochi minuti, qualsiasi bambino o nuotatore non esperto che osassero avventurarsi in acqua ad un paio di metri da riva. Purtroppo il mare deposita anche una grande quantità di rifiuti che qui, a differenza di altri posti, non vengono rimossi lasciando uno spettacolo desolante e che fa riflettere sugli anni a venire. **Sitia** è già abbastanza fuori dalle rotte turistiche, dominata dalla fortezza veneziana della **Kazarma**, consiste essenzialmente in un piacevole lungomare. Per chi vuole invece uscire dalla rotta classica consigliamo una deviazione al monastero di **Faneromenis**, alto sul mare, raggiungibile con una quindicina di km di strada abbastanza stretta ma asfaltata. Il monastero, come altri qui nell'isola, non è un granchè, a nostro avviso, specie se paragonato a quelli che è possibile vedere altrove in Grecia, anche se il paesaggio che lo circonda è molto bello. Quello che invece potrebbe essere differente dal solito è una sosta sulla spiaggia di sassi bianchi che fronteggia le bianche e alte falesie che si incontrano dopo la discesa a tornanti verso il mare, il posto è integro e spettacolare, il mare di una bellezza unica. Tranquillità assicurata ma niente e nessuno nei dintorni, neanche una taverna! Sulla bella strada per **Capo Sideros**, alta sul mare, tra brulle montagne e radi cespugli popolati da greggi di capre, è d'obbligo una



sosta per la visita del monastero di **Toplou**, con il suo campanile latino, e un piccolo ma interessante museo al suo interno (3E).



*Scende la sera nei pressi del monastero di Faneromenis*



*Il campanile latino a Toplou*

Ignoriamo volutamente la deviazione per **Vai**, rinomata spiaggia dal sapore esotico a causa del suo palmeto, per via delle decine di bus che scaricato quotidianamente centinaia di turisti in un posto così sfruttato da aver perduto, a nostro avviso, ogni fascino.

Proseguiamo invece per **Itanos**, antica città minoica, circondata anch'essa da palme e da ciuffi di *ammophila arenaria* "che ama la sabbia" ma che ancora, come punto sosta, non riesce a convincerci. Da non perdere però, proprio di fronte al bivio, il mitico chiosco del baffuto padrone del palmeto di banane prospiciente **Itanos**: si raccomandano le olive, piccole, deliziose di creta, e i caschi di banane, dolcissime e a prezzi assolutamente ragionevoli in vendita qui, almeno in questo periodo dell'anno. Alla ricerca di maggiore tranquillità proseguiamo dunque per **Erimoupoli** e il golfo di **Tenta**, dove, poco prima del cartello militare che indica la zona proibita legata alla presenza di una base navale, si possono notare almeno un paio di eccellenti punti sosta di fronte a splendide calette naturali. In una di esse sono presenti alcune roulotte stanziali, ma disabitate almeno in quel periodo. Il mare, ricchissimo di vita, è azzurro chiaro con acque sempre più profonde che sconfinano in una serie di grotte naturali che nascondono anfratti, sifoni e pesci di ogni tipo tra cui abbiamo avvistato una coppia di grandi murene scure, macchiate di giallo.



***"Piazzola di sosta" a capo Sideros***



Questo è il posto dove la notte le stelle hanno brillato più forte, e forse uno dei più belli che abbiamo trovato a Creta, soprattutto per il magnifico isolamento e i suoi colori cangianti al mutare della luce del giorno. Di fronte, lontana e persa nella foschia, l'isola di **Karpathos**.



***A Erimoupoli, si fronteggia l'isolotto di Elasa***

Deviazione interessante, a piedi, per la bella spiaggia di **Maridati** raggiungibile con uno sterrato di un paio di km, con mare pulito e tranquillo. Scendendo a sud è anche possibile sostare alla spiaggia di **Kouromenos**, spesso esposta ai forti venti del nord e dunque amata da kite e windsurf di mezzo mondo che si trovano qui ogni anno. Dopo qualche km si arriva a **Palekastro**, non molto attraente, al punto da farci proseguire verso sud. Due a questo punto le opportunità per chi ama camminare, la prima riguarda la gola di **Hohlakies**, affacciata sulla baia di **Karoumes**, che dal solitario, omonimo paesino, scende in un'oretta fino ad una spiaggia coloratissima e circondata da piante di ogni tipo, il posto è scarsamente frequentato e il mare incontaminato. La seconda, più nota, consiste nel raggiungere **Kato Zakros** attraverso la "gola dei morti". Fondamentali ovviamente, anche in questo caso, scarpe da trekking e adeguata riserva d'acqua. Le poche case che compongono il paese lo rendono molto suggestivo,

c'è anche qualche possibilità di sosta sulla spiaggia e un paio di ottime taverne. Ma il nostro consiglio è di proseguire ancora per una decina di km utilizzando una strada che è appena stata asfaltata per **Xerocampos**. Il posto, e la spiaggia, in un primo momento non sembrano granchè ma basta proseguire fino all'ultima spiaggia, quella che fronteggia i due splendidi isolotti, per rendersi conto che questo è il posto giusto per una sosta eccellente.



***Xerocampos, la stupenda spiaggia di fronte al camper***

Infatti qui, in posizione leggermente sopraelevata rispetto all'arenile, è possibile fermarsi in una quiete assoluta. La spiaggia, frequentata da pochi greci, è dotata di docce, caldissime per il sole, ed è piena, anche a fine agosto, di splendidi fiori. Si raccomanda, qui più che altrove, la massima attenzione e il massimo rispetto per l'integrità del luogo. La strada prosegue, superando una meravigliosa villa appena costruita che va al di là di ogni possibile immaginazione, e raggiunge dopo un paio di km sterrati una spiaggia molto bella ma sovrastata da uno dei tanti mostri edilizi di cui Creta è piena, enormi resort non finiti, lasciati ad arrugginire in mezzo al niente o in attesa di tempi migliori. Ottime le taverne in paese e interessante la zona archeologica che circonda la chiesetta bianca e blu. Da segnalare anche la spiaggia nascosta di **Agia Irini**, non raggiungibile in camper ma solo a piedi o



in mtb. Posto magico e indimenticabile. Purtroppo resta anche il ricordo di alcuni poveri cani disperati e inselvaticiti, incatenati a bidoni arrugginiti, la loro cuccia, e costretti a bruciarsi sotto il sole d'agosto per fare i guardiani al niente assoluto.

#### 4. La costa meridionale

A questo punto la strada si allontana dalla costa e con alcuni panoramiciissimi tornanti raggiunge **Ziros**, situato in uno di quei fertili altopiani, così sorprendentemente comuni a Creta e tra cui il più famoso è senz'altro quello di **Lassithi**, raggiungibile da **Ierapetra**. Ma prima di raggiungere la città di **Ierapetra** e questo altopiano, la cui visita è senz'altro consigliabile, dopo avere attraversato una brutta zona costiera invasa da km di serre, consigliamo una breve sosta al monastero di **Kapsa**, dopo aver lasciato il mezzo ad un centinaio di metri di distanza, sulla strada sottostante. Il monastero, aggrappato alla montagna, risale al quindicesimo secolo e per i più avventurosi preclude, dopo una visita alla grotta del santo monaco *Gerontogiannis*, all'escursione della sconosciuta gola di **Perivolakia**, che termina con il paesino di **Kato Perivolakia**, quattro ore di saliscendi tra creste rocciose tra scalette e cascatelle stagionali. Da **Ierapetra** segnaliamo la possibilità di raggiungere, in giornata, un'ora e mezza per l'andata e altrettante per il ritorno, la famosa isola di **Chrissi** ma, sempre a nostro avviso naturalmente, non ha molto senso raggiungerla in alta stagione perché la folla, sempre numerosissima, impedisce di apprezzarla come invece meriterebbe. A 14 km da **Ierapetra** la strada principale si arresta a **Mirtos**, abbastanza turistica ma gradevole, da qui è difficile proseguire in camper ma salendo e poi scendendo ancora è possibile raggiungere **Tsoutsouros**, località di un certo interesse, con turismo esclusivamente greco, che offre una buona sosta sulla spiaggia fronte mare e l'ottima taverna di "Zorba's", ex ballerino di *sirtaki*, danza tradizionale greca. Ma forse il vero motivo per cui può valere la pena raggiungere questo posto è la breve e fresca escursione pomeridiana a **Maridaki**, una manciata di casette incastonate all'uscita di una gola, un posto d'altri tempi che ci ha ricordato in qualche modo la Grecia di 20 anni fa. Dopo l'eventuale discesa a **Tsoutsouros** è possibile con un'altra strada risalire sulla strada principale diretta a ovest. Chi è in cerca di avventura e dispone di un mezzo piccolo e robusto può dirigersi a **Pirgos** e dopo 8 km di curve nel cuore del selvaggio gruppo montuoso dei selvaggi monti **Asteroussia** arrivare su sterrato a **Tris Ekklishes**, un tempo raggiungibile solo a piedi. Chi invece preferisce la sicurezza di una strada asfaltata e vuole conoscere questo pezzo di costa che fronteggia il mar libico, può proseguire fino a **Gortis**

(**Gortina**) importante sito archeologico dove è stato rinvenuto un disco sullo stile geroglifico della stele di Rosetta, ma mai interpretato, e scendere con tragitto impegnativo al tranquillo paesino di **Lendas**, con taverna, situato vicino all'antico insediamento di **Lebena**, con i resti di un tempio sul mare. A questo punto, prossima tappa, obbligata, anche se molto turistica, a **Matala**. Ex rifugio dei figli dei fiori, la baia con le grotte dove abitavano gli hippies, ha saputo, a nostro avviso, mantenere un certo incanto, soprattutto la sua spiaggia, verso sera, è davvero splendida e regna una bella atmosfera tra i suoi bar anni '60 e i negozietti di antiquariato.



***Matala: “Today is life, tomorrow never comes”***

Per la visita si può parcheggiare subito all'entrata del paese ma per sostare più a lungo il nostro consiglio è quello di dirigersi a pochi km di distanza sul terrazzo che domina la spiaggia di **Kommos beach**, a fianco dell'area archeologica, non visitabile. Il terrazzo in questione ha pochi posti ma c'è anche un grande parcheggio, sempre prospiciente il mare. La spiaggia, a grana grossa, è molto lunga, si può arrivare a piedi fino a **Kalamaki**, ed è costellata di nidi di tartarughe marine, *caretta caretta*, che vengono qui a deporre le uova. Un gruppo di ragazzi, molti dei quali stranieri, passano qui il loro periodo di ferie

difendendo la nascita dei piccoli di tartaruga e diffondendo quello che è necessario sapere sulla protezione di questo bellissimo animale. Quello che invece non consigliamo è la taverna sulla spiaggia, l'unica a Creta dove non abbiamo mangiato bene.



### ***Kommos beach, la sosta e, sotto, la spiaggia delle tartarughe***

A questo punto del viaggio il nostro consiglio è quello di dirigersi in zona **Aghios Pavlos**, con strada impegnativa, interminabile e devastata da incendi recenti che conduce però ad un posto incantevole e da vedere ma dove il proprietario della taverna, caso più unico che raro in Grecia e soprattutto qui a Creta, ci ha fatto sapere senza mezzi termini che con il camper eravamo ospiti indesiderati. Ma niente paura infatti senza perdersi d'animo è necessario percorrere ancora qualche km di strada stretta ma sempre asfaltata per trovarsi sulla spiaggetta sottostante la taverna *Pavlos*, guarda caso, situata tra due posti naturali favolosi: **Diplono petres**, raggiungibile a piedi anche da **Aghios Pavlos**, e **Tris petres**, raggiungibile sempre in camper dopo qualche altro km di strada verso est.





***La sosta sottostante la taverna di Pavlos***



***La spiaggia di Tris Petras: vento forte!***

Tre sono le raccomandazioni: la prima è di stare molto attenti a non rimanere insabbiati nell'attraente ma infida sosta sul mare, la seconda è quella di raggiungere a piedi **Diplono petres**, attraversando splendidi ambienti dunali, e raggiungendo un colossale pietrone che racchiude una grotta alla base, posto alla fine di una stupefacente distesa di sabbia quasi verticale, addossata alla montagna. Grande cautela è necessaria in caso di vento forte che chiarisce comunque la natura della spiaggia e del posto. Infine la terza raccomandazione riguarda la taverna/pensione: da non perdere! Molto caratteristica anche l'immensa spiaggia di **Tris petres**, con ottime possibilità di sosta, docce e taverna.

Consigliabile anche una fermata a **Spili**, a 600 m di altezza, con sosta prima o dopo il paese, per via della bella fontana di epoca veneziana con le 30 teste di leone che buttano un'acqua fresca e pura, ottima per ulteriore scorta di acqua potabile, molto reperibile, e di una sosta al negozio di saponi naturali prodotti artigianalmente dal titolare.

Due sono le attrattive di **Preveli**: la prima sono i monasteri, quello vecchio, disabitato ma in splendida posizione sulla gola di **Kurtalioti** e quello nuovo, alto sul mare, con il suo recinto di daini e *cri-cri*, la capra selvatica caratteristica dell'isola; la seconda è la splendida spiaggia. Sono due i modi per raggiungerla: il primo, che ci sentiamo di sconsigliare, è quello che parte dall'antico ponte in pietra sulla gola e, con strada sterrata, si arriva al mare, non lontano dalla spiaggia. L'altro, assolutamente consigliabile per via del parcheggio, a pagamento (2.5E) e per la maggior parte in forte pendenza ma che fa al caso nostro, che la raggiunge con una scalinata che plana sulla laguna e le sue palme. Indimenticabile la discesa verso questo luogo che, sempre a mio avviso, non è adeguatamente riconosciuto ma che invece è tra i più belli e caratteristici dell'isola.

Prossima tappa il rinomato castello veneziano (quindicesimo e sedicesimo secolo) di **Frangokastello** il cui nome significa "Castelfranco" – castello dei Franchi - come all'epoca venivano chiamati i veneziani e gli stranieri in genere. Tutta questa bellezza della spiaggia che fronteggia il maniero noi non l'abbiamo riscontrata, anzi il posto con il suo affollamento ci è sembrato assolutamente inadatto alla sosta di un camper anche se il luogo merita certamente una visita soprattutto a causa del paesaggio in cui è inserito, ai piedi delle prime propaggini dei monti bianchi, i **Lefka ori**. Questa catena, da cui prende origine anche la gola di **Samaria** è la più alta e selvaggia di Creta e culmina con il monte **Pachnes** che è alto 2454 m.





***La spiaggia di Preveli dall'alto, con le palme e la laguna***



***Mura di Frangokastello: sopra l'ingresso il leone di San Marco***



Per la sosta consigliamo di procedere verso ovest e cercare la bellissima spiaggetta di stampo privato, formata per la maggiore parte da conchigliette e corallo tritato, che fronteggia la taverna da "*Stavros*". Probabilmente può andare anche la spiaggia successiva, anch'essa con taverna, ma questa mi sento di consigliarla per stare qualche tempo in grande tranquillità. Sarà ovviamente opportuno chiedere il permesso alla moglie o ai figli o allo stesso *Stavros* che, almeno nel nostro caso ha acconsentito volentieri. E' chiaramente anche il caso di usufruire della taverna per cena, come minimo, ma non è un grosso sforzo visti i prezzi e l'ottimo livello qualitativo dei piatti. Consigliabile infine anche la passeggiata a fine pomeriggio in direzione di **Frangokastello**, quando il tramonto arrossa le mura del maniero e ci si aspetta che si materializzino da un momento all'altro i "*droussoliti*", gli "uomini della rugiada mattutina", i fantasmi dei combattenti di **Hora Sfakion**, trucidati sotto le mura dai turchi nel 1828.

Sembra che alla tappa successiva, **Hora Sfakion (Sfakia)**, il periplo costiero si debba interrompere, ma non è così. Prima di tutto da questa località è possibile organizzare la visita di alcune località in zona che, per chi cammina, possono anche essere concatenate. La prima riguarda la deviazione per **Aradena**, la strada è stata completamente asfaltata ed è percorribile sino ad **Ag. Ioannis**. Dopo **Aradena**, attraversando un magnifico e isolato paesaggio montano, un ponte in metallo con improbabili assi di legno supera la gola omonima (sosta possibile) che è possibile discendere a piedi fino al mare, presso **Ag. Vasilios**. Una strada bianca scende anche al mare in zona **Livaniana** e **Phinix**, ma non sembra essere percorribile con un camper come il nostro. Il ritorno può, come dicevo, essere concatenato, sempre a piedi, seguendo il sentiero europeo E4 per capo **Kouros**, **Loutro** e infine **Glika Nera** (Acque dolci) un favoloso sistema di sorgenti di acque potabili che sgorgano a pochi metri dal mare per poi tornare a **Sfakia** che si raggiunge agganciandosi alla strada per **Aradena**, nei pressi di **Ilingas Beach** dove tra l'altro è possibile anche la sosta. Ma **Loutro** è anche raggiungibile in battello da **Sfakia**. Infine, ma questo è un progetto che va pianificato a fondo, è possibile raggiungere, sempre in battello e per un prezzo ragionevole anche con il camper, l'isola di **Gavdos**. Da tenere però presente il fatto che il traghetto viaggia solo un paio di volte alla settimana e in caso di mare mosso, eventualità qui tutt'altro che rara, può saltare le corse. L'isola però deve essere favolosa, secondo alcuni ricorda Creta dei primi anni '50, intatta, solitaria, irraggiungibile.



***La gola di Aradena, ritratta al tramonto dal ponte***



***L'uscita della gola presso Ag. Vasilios, sullo sfondo i Lefka ori***





***Loutro, raggiungibile in battello o a piedi con il sentiero E4***



***Le sorgenti di acqua fresca e potabile di Glika Nera***



A questo punto occorre fare una scelta, o rinunciare al periplo come fanno molti e deviare per Hania, oppure scelta secondo noi più sensata, prendere il battello quotidiano per **Loutro, Ag. Roumeli, Sougia**. La scelta è dettata da almeno tre fattori: la spesa ragionevolmente sostenibile (80E), la bellezza della traversata che consente tra l'altro di mantenersi sul percorso stabilito, la sosta, al momento possibile anche per più giorni, ad **Ag. Roumeli**, punto di arrivo, non collegato da strade, di chi scende le gole di **Samaria**. Non ho trovato traccia di questo su nessun diario di bordo, può essere che questo servizio sia dunque relativamente recente.



### ***Gole di Samaria: le porte di ferro***

Arrivando con il battello ad **Ag. Roumeli** ci si chiede dove possa sostare il camper nei pressi di quel pugno di case stritolato tra le montagne e il mare. Le soste invece esistono e sono molteplici: la prima, più naturale, sul lungomare occidentale, di fronte alla lunga

spiaggia con un bel mare, la seconda dietro l'eliporto sotto l'ombra di uno splendido pino, infine la terza potrebbe essere alla fine della stradina che porta all'uscita del canyon di **Samaria**, di fronte al cimitero, ma immagino il posto isolato di notte e troppo frequentato di giorno dalle migliaia di escursionisti che percorrono quotidianamente le gole. E' comunque obbligatoria una sosta ad **Ag. Roumeli** per cambiare il battello e prendere quello diretto a **Sougia**, ma noi consigliamo il pernottamento di una o addirittura un paio di notti perché il posto, oltre a meritarglielo - ricordo che la sera è isolato dal mondo ma nelle taverne si mangia benissimo! - permette di compiere alcune interessanti escursioni. La prima, logicamente, è quella che risale le gole di **Samaria** dal basso, almeno fino alle "**porte di ferro**". Per chi come noi non riesce, per un motivo o per un altro, a compiere la classica escursione in giornata, un'ottima alternativa è risalirle per un'oretta dal basso per quanto possibile. Una seconda escursione che mi sento di consigliare vivamente, e quella che, imboccando ancora il sentiero E4 in direzione est, ci porta alla chiesa di **Ag. Pavlos**, sulla spiaggia grigia tra verdissimi pini marittimi, un posto di una bellezza rara che non riusciremo a dimenticare facilmente, anzi non lo faremo mai!



***La chiesa di Agios Paulos, una delle più antiche di Creta***



Arriva anche il momento di lasciare questo paradiso e prendere il battello per **Sougia**. La traversata, come dicevamo, è spettacolare e chi ha un binocolo può osservare scorrere una costa incontaminata piena di grotte dove l'unica segno di presenza umana sono le centinaia di arnie lasciate da apicoltori stagionali.



***Sougia, tappa obbligata per la discesa da Samaria***



***La costa tra Ag. Roumeli e Sougia è piena di grotte***





***Le arnie, tra i pini marittimi, producono un miele eccellente***

**Sougia**, per adesso, è un buon posto per una sosta in camper. Dotata di ottime taverne, ad oriente ha una lunga spiaggia che accoglie una specie di campeggio libero prolungato, non troppo degradato, dove alla sera si improvvisano chitarre e si percepisce una bella atmosfera, sotto il cielo stellato. Può però essere notevole, a nostro avviso, l'affollamento e anche il rischio di insabbiarsi non va sottovalutato. Dunque è possibile rivolgersi ad occidente dove un piccolo porto turistico naturale, retrostante l'arrivo dei battelli da **Ag Roumeli**, può accoglierci in un parcheggio riparato dal vento. Sulle falesie prospicienti abbiamo osservato il fenomeno, che ci faranno notare anche in seguito sul battello per **Balos**, del segno lasciato dal mare che un migliaio di anni fa, causa un temibile terremoto, era qualche metro più in alto di adesso. Da non perdere, partendo proprio da qui, l'escursione per **Lissos**, un bel sito archeologico, raggiungibile in un'oretta a piedi, con un arenile circondato da ulivi e rocce di ogni colore. Dopo **Sougia** è possibile che si abbia bisogno di un provvisorio, ritorno alla civiltà, anche perché da tempo non si vedono distributori o market e dunque **Paleochora** fa al caso nostro, anche se per una sosta potrebbe, secondo noi, essere più opportuno dirigersi ancora più a ovest, verso **capo Krios**, dove termina la strada costiera asfaltata, e dove segnaliamo la presenza di un camping e di un

discreto punto sosta libera presso **Grammeno Votsalo Beach** (la spiaggia del sasso disegnato) al margine di una zona protetta, **capo Trachili**, ammantata da un magnifico bosco di cedri che divide la punta in due spiagge distinte, una con sabbia e l'altra con ciottoli. Il mare è sempre di ottimo livello.



### **Il minuscolo porto di Sougia, da qui parte il sentiero per Lissos**

La prossima tappa necessita di un'attenta preparazione logistica. Infatti si tratta di **Elafonissi**, uno dei posti di mare più splendidi di Creta, e credo del mediterraneo, che però paga il prezzo della notorietà con un affollamento aberrante. E' possibile raggiungere questa località con la strada, ancora sterrata, partendo da dove siamo adesso, ma a nostro avviso è più sicuro e piacevole addentrarsi nell'interno dell'isola e passando per **Kandanos, Aligi, Elos e Vathi** arrivare a **Elafonissi**. Il punto però è **QUANDO** arrivare. Infatti presentarsi con il camper in questa stagione in periodi del giorno differenti dal mattino, in orario successivo alle 10, o al pomeriggio, in orario antecedente le 19, non ha nessun senso. Dunque il nostro consiglio è arrivare la sera, al tramonto, quando l'immenso parcheggio si svuota ed è possibile trovare qualche bel posto ai margini delle dune. Il mattino successivo probabilmente verremo circondati su tre lati ma a quel punto non resta che andare al mare. Il



posto, come **Balos**, è così particolare che neanche la folla riesce a sciuparlo, una lingua di sabbia, rosa per il corallo e le conchiglie tritate, e di forma mutevole a seconda del mare e delle stagioni, raggiunge un'isola che è possibile visitare, aiutati da alcune passerelle di legno, fino ad un faro e una chiesa, nei cui pressi è possibile ammirare la splendida natura intatta del luogo. C'è posto per tutti e occorre notare che i greci si stanno dando parecchio da fare perché la zona riesca a restare quello che è. Le 5 foto che seguono riescono a offrire solo una pallida idea di questo paradiso.









Lasciata **Elafonissi** si consiglia una sosta nel piccolo parcheggio per una visita al monastero di **Chrisoskaltissa** (dello scalino d'oro) proteso su uno sperone di roccia; noi non siamo riusciti a verificare la leggenda e dunque niente scalino d'oro per noi peccatori, bambine comprese!

## 5. La costa occidentale

Il sentiero costiero E4 segue adesso in direzione nord la strada costiera, che diventa strettissima e talvolta pericolosa ma con panorami incantevoli. Se ne consiglia la percorrenza solo a mezzi agili o a chi è esperto di guida in queste situazioni al limite, per fortuna il traffico è ridotto al minimo. Con mezzi agili è anche possibile scendere al mare con strade bianche, specie presso **Livadia** e **Agios Mironas**, ma la sosta principale l'abbiamo identificata in **Sfinari Beach** che costituirà, come vedremo, un'ottima alternativa alla celebratissima quanto affollatissima **Falassarna**. Infatti all'estremità meridionale di questa lunghissima spiaggia deserta, che si raggiunge con un paio di km di strada molto stretta ma asfaltata dalla strada costiera, esistono tre taverne, tutte consigliabili. La penultima, con il gestore che è già un personaggio, ha un bel parcheggio sul prato all'ombra di eucalipti secolari, mentre l'ultima garantisce un "free camping & parking" con acqua e docce proprio sul mare, oltre a essere perfettamente ombreggiato. Anche in questo caso non sarà un grande sforzo



frequentare la sua ottima taverna che serve quotidianamente pesce freschissimo procurato dal figlio che, in occasione della nostra permanenza, ha anche pescato una cernia alta quando una robusta bambina di 7/8 anni. Il posto è semplice ma, per adesso, è un paradiso in terra e ci auguriamo che resti tale ancora per un certo numero di anni a seguire anche se, purtroppo, sono già evidenti i segni di uno sviluppo edilizio e costiero che non tarderà ad arrivare.

**Falassarna** non sarebbe male, anzi la spiaggia rosa potrebbe essere una delle migliori di Creta, ma la folla è veramente esagerata. Come se non bastasse è stata allestita una specie di immensa discoteca bordo mare che diffonde techno music ad un volume così pazzesco fino all'alba, al cui confronto la prima discoteca incontrata a **Voulisma** (golden beach) non è altro che una piccola balera romagnola di periferia. Per chi rimanesse intrappolato in tale inferno serale consigliamo almeno di portarsi più in alto, a qualche km di distanza, al parcheggio antistante l'ottima e consigliabile taverna "Vassili", dove i suoni di **Falassarna** arrivano ovattati ma comunque sempre come se si fosse dimenticata l'autoradio di bordo accesa a basso volume!



**Sosta ombreggiata direttamente sul mare a Sfinari Beach**



Resta a questo punto l'ultimo notevole posto di mare da vedere sull'isola, forse il più famoso di Creta, **Balos**. Le alternative per raggiungerlo sono le seguenti.

La prima è via strada, sconsigliabile, e che riguarda comunque solo chi possiede un mezzo piccolo, agile e meglio se dotato di 4x4. L'accidentato sterrato di 11 km parte dal paesino di **Kaliviani**, strettissimo tra le case, e raggiunge attraverso splendidi paesaggi un parcheggio da cui è possibile scendere alla spiaggia.

La seconda, preferibile ma meno indipendente da orari, è quella di salire su una delle compagnie di battelli che per un prezzo ragionevole da **Kastelli Kissamos** raggiungono prima l'isola di **Gramvousa** con visita facoltativa alla fortezza veneziana e poi la spiaggia di **Balos**. E' possibile mangiare bene a bordo e tuffarsi nel mare trasparente con una specie di scivolo che viene utilizzato per l'occasione. Come per **Elafonissi** l'immensa bellezza del posto è appena scalfito dalle folle che si aggirano a piedi per la grandiosa laguna colorata dove tutti i toni del blu, dell'azzurro, del verde sono mescolati in una composizione di rara armonia. Sono soprattutto le dimensioni del paesaggio a colpire, tutto assume una dimensione differente e anche le navi che portano i turisti non sono che piccoli punti in un mare di cristallo. Di seguito le foto che, ancora una volta, riescono solo a suggerire la bellezza incantevole del posto.



**L'isola di Gramvousa con la fortezza veneziana**



**Questo relitto ci attende all'isola di Gramvousa**





### **La laguna di Balos, la folla si perde in questi spazi grandiosi**

Per chi, amante dello sterrato, volesse un'ultima sfida sulle montagne di Creta, resta la possibilità di raggiungere, con 25 km di strada bianca ed estremamente sconnessa, una magnifica baia che i locali chiamano **Dictynna**, all'estremità settentrionale della penisola di **Rodopou**, parallela a **Gramvousa**. La strada parte dal paesino di **Rodopou**, con villa veneziana del quattordicesimo secolo, e in un paesaggio dalla bellezza sempre sostenuta, incontra alcune antiche chiese e insediamenti monastici dimenticati.

### **6. La costa settentrionale**

Come dicevamo nell'introduzione abbiamo volutamente tralasciato l'esplorazione di tutta la parte di settentrionale di Creta perché non poteva offrire quello che cercavamo in base alle priorità che ci eravamo dati all'inizio. Probabilmente, anzi sicuramente, esisteranno posti degni del massimo interesse ma dalla carta (Kompass) e dalle guide a nostra disposizione (Routard + Lonely Planet) non siamo riusciti a trovarli. L'autostrada che attraversa tutta questa zona corre parallelamente alla costa e permette di coprire la distanza che ci separa da **Heraklion** in poche ore ma oltre a **Heraklion** restano da visitare **Hania**, **Rethimno** e **Cnosso**. Volutamente tralasciamo qui anche la descrizione delle visite di questi posti che può essere

perfettamente organizzata con una delle guide di cui sopra. Menzione speciale, a nostro avviso, solo a **Rethimno** per i locali sul porto e per il carattere veneto che ha lasciato un'impronta indelebile sulla pianta della città.



### **Il bel lungomare pedonale a Hania**

Vorrei infine suggerire un'ultima sosta che abbiamo trovato per coniugare la visita a queste località ad un'ultima, lunga, puntata all'interno dell'isola per vedere i paesi situati sulle pendici settentrionali dei **Lefka Ori**. Si tratta, dall'ospedale di **Hania**, di prendere la strada in salita e a tornanti che conduce a **Malaxa**. Il panorama della città di **Hania** dall'alto è considerevole, poi cambia ancora tutto, si attraversano una serie di basse colline, con le montagne sullo sfondo. Il traffico si azzerava quasi totalmente e anzi occorre tenere alta l'attenzione alla guida perché possono improvvisamente materializzarsi veicoli o animali dal niente assoluto. Si arriva, dopo un'oretta, al paese di **Drakona** con un'ottima possibilità di sosta sulla piazza antistante la chiesa, ombreggiata con fontana. In zona ci sono due taverne a conduzione assolutamente familiare, il problema sarà quale scegliere, meglio provare tutte e due! Si può scendere direttamente a **Rethimno** attraversando **Malaxa** e ricongiungendosi sull'autostrada più a sud; la bella strada però, in alcuni punti è, al solito, molto stretta e occorre massima prudenza. Per concludere i km percorsi da Firenze sono stati approssimativamente 2500 nei 30 giorni a nostra disposizione. Willis.